

FINANZA

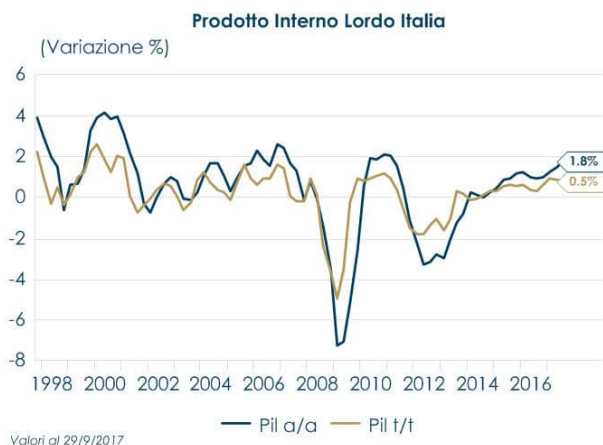
La settimana finanziaria

di Direzione Gestioni Mobiliari e Advisory - Banca Esperia S.p.A.

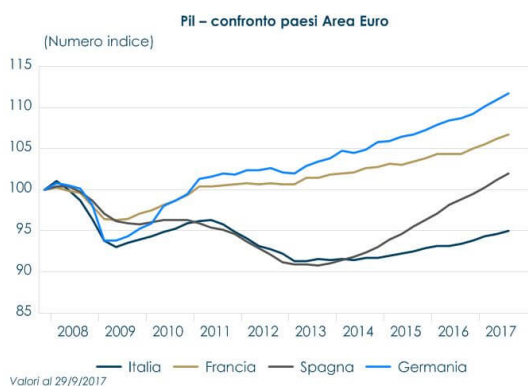


IL PUNTO DELLA SETTIMANA: migliora la crescita italiana

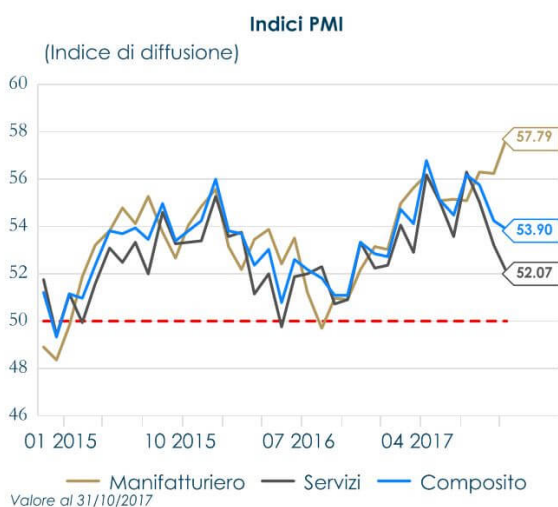
- I segnali di consolidamento della crescita italiana appaiono sempre più diffusi
- Prosegue il miglioramento del settore manifatturiero.



I segnali di consolidamento della crescita appaiono sempre più diffusi e concordi, ad indicare un'accelerazione dell'attività. In T3 2017 la crescita si è attestata allo +0.5% t/t, portando quella tendenziale a 1.8% a/a. La stima preliminare, rilasciata dall'Istat in settimana, segna il quarto trimestre consecutivo di crescita, nonché **il valore più elevato da T1 2011** e si mostra in linea con le previsioni pubblicate la settimana scorsa dalla Commissione Europea, che con un atteggiamento meno ottimistico rispetto sia al Governo Italiano sia a S&P, prevede una crescita pari a 1.5% nel 2017, ma un rallentamento a 1.3% nel 2018 e a 1% nel 2019.



Il Governo Italiano, includendo gli effetti moderatamente espansivi della manovra di bilancio, prevede 1.5% anche per 2018 e 2019. L'agenzia di rating americana stima invece 1.4% per il 2017 e in media 1.3% per 2018-2019. **La crescita italiana resta comunque al di sotto di quella dell'Area Euro**, che trainata dall'economia tedesca in T3 si è confermata stabile a +0.6% t/t. **Altri indicatori puntano ad un consolidamento della crescita nei prossimi mesi:** resta solida la fiducia delle imprese e **l'indice PMI Composito si stabilizza al di sopra della soglia di espansione**, trainato dal comparto manifatturiero, che ha finalmente acquistato vigore.



Secondo il 92° “Rapporto Analisi dei Settori Industriali” è probabile attendersi **un aumento per il fatturato manifatturiero pari a 2.3% nel 2017**, misurato a prezzi costanti, **e un consolidamento della fase espansiva nel 2018-19 al 2% a/a**, a fronte di una migliorata redditività operativa media del settore. L'analisi condotta su un ampio campione di bilanci aggiornati al 2016 evidenzia un miglioramento della redditività operativa media del manifatturiero tra 2012 e 2016 (passata dal 4.5% al 8.1%), sostenuto sia da un significativo recupero dei margini sia da un miglioramento della rotazione del capitale investito.

Questo conferma quanto evidenziato da altri previsori: in un contesto globale di crescita

sincrona, la crescita italiana resterà solida e **la componente trainante della crescita del paese nel prossimo biennio verrà dalla domanda interna e, in particolare, dalla componente investimenti.**

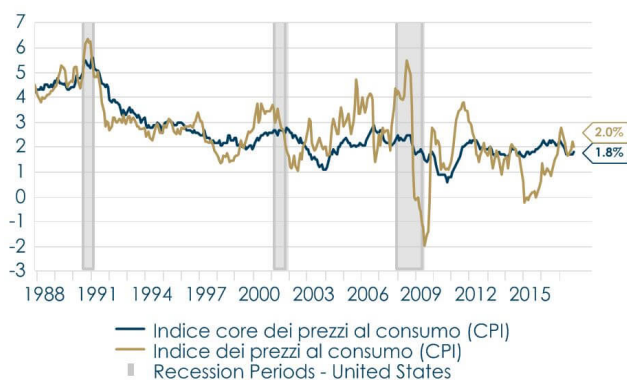
LA SETTIMANA TRASCORSA

Europa: continua indisturbata l'espansione tedesca

Accelera in Germania **la crescita economica a +0.8% in T3, sostenuta soprattutto dal buon andamento delle esportazioni.** Indicazioni positive anche per il trimestre in corso. L'indice ZEW sulle attese è salito a 18.7 a novembre da 17.6 e continua, quindi, a segnalare un diffuso ottimismo sull'economia tedesca. L'indice sulla situazione corrente è migliorato a 88.8 da un precedente 87.0, recuperando il calo del mese precedente.

Stati Uniti: moderati segnali di ripresa per prezzi e consumi

(Variazione % anno precedente)



Negli Stati Uniti, **l'indice dei prezzi alla produzione è salito dello 0.4 % m/m in ottobre, segnando il secondo aumento consecutivo e spingendo il tasso di crescita a 2.8% a/a** dal 2.6% a/a del mese precedente, il valore più elevato da febbraio 2012. Anche il PPI *core* è aumentato dello 0.4% m/m, portando il tasso tendenziale a 2.4% a/a. L'indice conferma quindi l'esistenza di un certo grado di pressioni sui prezzi.

L'indice CPI segnala una crescita di 0,1% m/m per la componente *headline* e di 0,2% m/m per quella *core*. La componente *headline* registra un deciso rallentamento rispetto al +0.5% m/m di settembre, mentre la componente *core* mostra una modesta accelerazione dal +0.1% m/m precedente. In questo modo, **l'indice *core* mostra la prima accelerazione da gennaio, supportata dagli aumenti dei prezzi di affitti, spese mediche e veicoli usati.** Sull'indice *headline* pesa, invece, il calo dell'1% registrato dai prezzi energetici che dovrebbe, però, riassorbirsi nei prossimi mesi all'esaurirsi degli effetti distorsivi degli uragani. Indicazioni positive emergono anche dai consumi, con le vendite al dettaglio che ottobre crescono di 0.2% m/m, in rallentamento dal +1.9% m/m. Proprio la statistica per le vendite al netto di auto e carburanti hanno confermato le attese di un aumento robusto in ottobre, a 0.3% m/m.

Asia: dati più deboli in Cina, mentre il Giappone consegna il settimo trimestre di espansione

I dati di ottobre relative all'economia cinese hanno mostrato un lieve indebolimento. La produzione industriale è aumentata del 6.2% a/a in ottobre rispetto al 6.3% atteso, dopo il 6.6% del mese precedente. La decelerazione è stata diffusa a tutte le componenti, in particolare la produzione di cemento è diminuita a un ritmo più pronunciato, segnando il quinto calo, i prodotti in acciaio sono diminuiti per il secondo mese, mentre anche l'alluminio è calato bruscamente. Questi rallentamenti sembrano essere connessi alle misure intraprese dal governo cinese per ridurre l'inquinamento del paese. Gli investimenti in immobilizzazioni sono aumentati del 7.3% a/a rispetto al 7.4% atteso e al 7.5% di settembre. Riportando, così, la crescita più bassa dal dicembre 1999. Gli acquisti di terreni hanno continuato ad accelerare, nonostante prove aneddotiche indicanti che i principali sviluppatori stessero riducendo il rischio. **La crescita delle vendite immobiliari è rallentata per il quarto mese consecutivo sia in termini nominali che reali.** Anche per le vendite al dettaglio l'incremento è stato leggermente inferiore alle attese: +10.0% a/a contro le attese di +10.5% dal +10.3% di settembre. La ripresa di beni semi-durevoli è stata compensata da una crescita sfavorevole dei beni durevoli, consistente con una domanda più debole nel settore immobiliare. **In Giappone, il PIL di T3 è cresciuto al ritmo congiunturale di 0.3% t/t, e 1.4% a/a,** grazie al traino delle esportazioni. La diminuzione rispetto al T2 è imputabile al calo dello 0.5% t/t dei consumi privati, il primo calo dopo sei trimestri di crescita. Nel complesso, il dato evidenzia una crescita per l'economia giapponese che si protrae per il settimo trimestre consecutivo. I numeri dei prezzi alla produzione battono le stime ad ottobre, salendo dello 0.3% su mese e del 3.4% su anno; passando alla produzione industriale di settembre, la seconda lettura ha evidenziato un calo dell'1.0% dopo la flessione di 1.1% indicata dalla stima preliminare.



*La soluzione ai tuoi casi,
sempre a portata di mano.*

Adempimenti, fonti e aggiornamento quotidiano a tre clic da te.



richiedi la prova gratuita per 30 giorni >